



Nuovo Progetto Formativo  
Discepoli-Missionari

## **Dimensione ecclesiale: scheda n.5**

### **Un don al mio fianco. Il rapporto con i sacerdoti**

#### **AMBITO**

Formare educatori che si sentono parte viva della Chiesa e della comunità locale, ascoltano la Parola e spezzano il Pane nella celebrazione eucaristica, cioè nelle occasioni semplici ed essenziali che la vita parrocchiale offre, educatori che sono espressione concreta della responsabilità della comunità nel generare alla fede.

#### **TITOLO INCONTRO**

### **UN DON AL MIO FIANCO**

#### **SOTTOTITOLO**

#### **UN EDUCATORE DI AC IN PARROCCHIA AL FIANCO DEL SACERDOTE**

#### **OBIETTIVO SPECIFICO**

Instaurare una profonda e sincera relazione e collaborazione con il parroco (o vice parroco) nell'opera educativa in AC, così da illuminare nella fede sia la propria proposta rivolta al gruppo sia il cammino personale dell'educatore stesso.

#### **PREGHIERA E PAROLA**

All'inizio dell'incontro, come testo di preghiera, ma anche di introduzione al vero e proprio tema in argomento, suggeriamo di accostare questo testo di Luca. Riteniamo che l'ambientazione possa essere piuttosto sobria (un cero acceso, il testo della Bibbia da cui trarre il brano). Non vogliamo fare di questo piccolo momento una "veglia"; evitiamo di sovraccaricare troppo.

#### **Dal vangelo di Luca (1,39-48a)**

<sup>39</sup>In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

<sup>40</sup>Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. <sup>41</sup>Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo <sup>42</sup>ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! <sup>43</sup>A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? <sup>44</sup>Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. <sup>45</sup>E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

<sup>46</sup>Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore

<sup>47</sup>e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

<sup>48</sup>perché ha guardato l'umiltà della sua serva».

Non meravigliamoci del brano! Vale perché è un incontro di storie, portatrici ciascuna di una ricchezza inaudita, che è anzitutto un dono, poi è un mistero, infine una potenzialità incredibile e salvifica.

Parla di un incontro tra due persone, ed è bello che siano due donne: ne viene evidenziata così l'intimità e la valenza affettiva e affettuosa delle due gravidanze, lunghezze d'onda speciali per una relazione.

Nessuna delle due può essere identificata nei due nostri soggetti: sia l'educatore sia il sacerdote possono essere Maria come anche Elisabetta. È il bello di questa, come di ogni pagina della Scrittura. Luca non va nel dettaglio di questo incontro, se non per dipingere con il Magnificat un orizzonte di gratitudine. Anche tra prete ed educatore è tutto da inventare, proprio nella cornice della gratuità.

## AGGANCIO

Possiamo proporre uno di questi video, in cui don Alberto Ravagnani, giovane prete della diocesi di Milano, si presenta come "prete-youtuber".

1. Don Alberto Ravagnani il prete youtuber che fa impazzire il web – intervista e dibattito al Borgo (12.56): <https://www.youtube.com/watch?v=t4bRgkfqC8I>;
2. Il prete influencer: La Storia di don Alberto (11.34): [https://www.youtube.com/watch?v=6bxXgkJ\\_qoU](https://www.youtube.com/watch?v=6bxXgkJ_qoU).

## PRIMA FASE: Raccontiamoci la nostra storia

Proprio come hanno fatto Maria ed Elisabetta, proprio come ha fatto don Alberto, crediamo che il racconto, la narrazione della storia di ciascuno sia da una parte un accesso e un contatto fortissimo tra le persone, tra l'educatore e il prete; dall'altra crediamo sia uno spazio potente per il regalo reciproco del proprio intimo, della propria ricchezza e dei sogni e speranze che ciascuno porta in sé.

Se poi il prete di solito è uno solo, quando parliamo di educatore pensiamo sia alla singola persona sia al gruppo intero degli educatori.

Perciò (e questo vale per entrambi) un intervistatore esterno si rivolge ai due:

- a. raccontatevi chi siete;
- b. raccontatevi che cosa, quali sono i fatti più importanti e significativi (due o tre) che vi hanno "ridotti così": prete ed educatore!

Le modalità per realizzare questo confronto possono essere le più varie: dal semplice sedersi in cerchio e raccontarsi fino a costruire il famoso video dell'"intervista doppia" come alle Iene!

In queste proposte operative valutiamo se far interagire il don con un singolo animatore (magari scelto dal gruppo ed emblematico e "sintetico") oppure con il gruppo nella sua totalità. In questo caso... attenti ai tempi.

- c. ora raccontatevi chi è Gesù per voi e perché ci spendete la vita sopra (il prete all'educatore e viceversa);
- d. qual è la differenza che volete evidenziare tra voi due? e quale la somiglianza, la vicinanza?
- e. con parole vostre e semplici, che roba è questa fede che vi dovrebbe caratterizzare? davvero vi motiva in quello che fate?
- f. e l'AC in tutto questo?

## SECONDA FASE: Misuriamoci con un testo serio!

Invitiamo ciascuno dei due (prete ed educatore) a leggere per conto proprio il testo e a evidenziare uno o due passaggi, che si reputano centrali. Poi li si confronta, li si motiva e si apre un dibattito.

Cosciente della centralità della formazione, l'Azione Cattolica vuole impegnarsi per promuovere cammini di fede in grado di far emergere disponibilità ampie e solide al servizio, in particolare a quello educativo.

(...)

Il servizio educativo, come ogni altro servizio, nasce e matura all'interno di un cammino di sequela del Signore ed è risposta a una chiamata che egli rivolge a ciascuno. Esso è frutto di una scelta compiuta anche in virtù delle proprie attitudini e disponibilità, ma anche le attitudini devono essere accompagnate da una maturazione personale, perché diventino sempre più un "sì" convinto.

L'accompagnamento vocazionale degli educatori e degli animatori deve aiutare anche a fare sintesi tra servizio, crescita della fede personale e dimensione testimoniale/missionaria, senza dicotomie tra "ciò che è per sé" e "ciò che è per gli altri", e senza sbilanciamenti verso il puro aspetto del servizio, che si riduce poi in sterile attivismo.

Alcune indicazioni per la cura della dimensione vocazionale:

- accompagnare i giovani e gli adulti nella scelta del servizio educativo significa aiutarli a comprendere che tutta la vita va concepita come risposta a una chiamata che il Signore rivolge attraverso la vita stessa, attraverso la Chiesa, attraverso l'associazione: è Dio che ci chiama personalmente, che ci invita alla responsabilità, in modo speciale alla responsabilità verso tutti i fratelli;
- orientare a comprendere che il senso del servizio matura solo all'interno di un cammino di sequela del Signore ed è sostenuto da un costante discernimento personale e comunitario;
- accompagnare i giovani e gli adulti nella scelta di un servizio educativo significa aiutarli e sostenerli in un cammino qualificato in cui si acquisisce consapevolezza dei propri talenti e dei propri limiti. In questo modo si centreranno le modalità del servire sulla propria originalità e non su modelli standard spesso irraggiungibili;
- sostenere nel decentramento da sé e nel successivo ricentrarsi in Cristo: l'educatore assume Gesù come misura del proprio sentire, pensare, agire. Chi si forma a questo compito sa che è Dio ad agire, e non lui. Assumere la condizione di "servi inutili" aiuterà nello svolgimento del servizio e nell'acquisire un'autentica gratuità, spoglia di protagonismi e autograticificazioni.

Curare la dimensione vocazionale permetterà al giovane e all'adulto di individuare anche ambiti di servizio diversi da quello più strettamente educativo, pure importantissimi per la vita dell'associazione, della Chiesa e del territorio (culturale, socio-politico, liturgico...). Anzi, la molteplicità dei carismi renderà più ricco il cammino formativo di tutta l'associazione locale.

(AZIONE CATTOLICA ITALIANA, *Pietre vive. Appunti sul servizio degli educatori e animatori di AC, AVE, Roma 2009, pp.17-19*)

## CONCLUSIONE

- Ciascuno scrive "per sé" un impegno da assumere a favore dell'altra parte.
- Ciascuno scrive per l'altro una piccola preghiera (tre o quattro righe) da offrire all'altro.

## PREGHIERA

Suggeriamo di rileggere il testo di Luca e dell'incontro di Maria ed Elisabetta; successivamente ciascuno presenta ad alta voce la preghiera che ha ricevuto dall'altro.

Si può concludere insieme con la preghiera del Magnificat (magari stampata o proiettata), che esprime la confidenza e la gratitudine della relazione reciproca.

## PER PREGARE

Riportiamo qui il materiale utilizzato per i due momenti di preghiera.

*All'inizio*

**Dal vangelo di Luca (1,39-48a)**

<sup>39</sup>In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

<sup>40</sup>Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. <sup>41</sup>Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo <sup>42</sup>ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! <sup>43</sup>A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? <sup>44</sup>Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. <sup>45</sup>E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

<sup>46</sup>Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore

<sup>47</sup>e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

<sup>48</sup>perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

*Alla fine*

**La preghiera del Magnificat (Lc 1,46-55)**

«L'anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente

e Santo è il suo nome;

di generazione in generazione la sua misericordia

per quelli che lo temono.

Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
ha rovesciato i potenti dai troni,  
ha innalzato gli umili;  
ha ricolmato di beni gli affamati,  
ha rimandato i ricchi a mani vuote.

Ha soccorso Israele, suo servo,  
ricordandosi della sua misericordia,  
come aveva detto ai nostri padri,  
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Questa ultima preghiera, alla fine dell'incontro, è bene farla avere a tutti i partecipanti o attraverso un foglietto stampato o con una proiezione da pc.

Entrambi i momenti sono molto semplici. Probabilmente, per creare l'atmosfera, sono sufficienti un cero acceso e, a fianco la Bibbia, dalla quale è bene leggere il vangelo iniziale. Più sopra, a questo proposito, è già offerto un piccolo spunto per la riflessione.

Vista la presenza del prete, è bene "approfittarne" perché sia lui a guidare la preghiera, soprattutto quella finale.

## CASSETTA DEGLI ATTREZZI

Oltre a quanto necessario per i momenti di preghiera, prepariamo:

- Il video proiettore, lo schermo, il pc;
- il file scaricato da Youtube di uno dei video proposti;
- l'eventuale video della "intervista doppia"
- un'eventuale piccola scenografia per realizzare l'"intervista doppia" dal vivo, in tempo reale;
- se si opta per "un" educatore che si confronta con il prete, è bene sceglierlo e prepararlo in precedenza;
- un foglio con il testo tratto da "Pietre vive" edito dall'AC nazionale, eventualmente anche il testo stesso, reperibile presso la segreteria dell'AC diocesana o nel sito internet dell'AVE:  
<https://editriceave.it/libri/pietre-vive>;
- alcuni foglietti (magari con un minimo di buona grafica) per l'impegno personale e per la preghiera da affidare alla "controparte".

## VAI OLTRE

Può essere interessante affrontare qualche altro passaggio del testo "Pietre vive", soprattutto le pp. 17-30, dedicate ai contenuti di fondo per la formazione degli educatori. Un lavoro che è preferibile fare insieme, nel gruppo educatori: è un po' impegnativo e offre l'occasione di un dibattito e un confronto.